

Non solo Roma L'assist per gli stadi arriva dagli Usa

Goldman Sachs investe in Italia: Inter, Fiorentina, Milan
Così il mago degli impianti può cambiare la Serie A

Retroscena

GIANLUCA PAOLUCCI
MILANO

C'è un uomo che ha in mano la ricetta per cambiare il calcio italiano. Si chiama Greg Carey, è un americano di 54 anni e di mestiere fa il banchiere. Negli ambienti dello sport professionistico Usa è ritenuto un vero e proprio guru. Nato a Long Island, laurea ad Harvard, Carey lavora per Goldman Sachs e da qualche tempo ha mandato i suoi uomini in giro per l'Italia con un progetto ben chiaro: fornire un pacchetto completo di idee, esperienza e soprattutto soldi per far costruire stadi di proprietà alle squadre di calcio italiane. Con la conseguenza, non ovvia ma probabile, che quando le squadre di prima fascia della Serie A avranno il proprio stadio con i servizi annessi (spazi commerciali, ristoranti, cittadella dello sport, magari un albergo) il calcio italiano cambierà faccia, aumenterà i propri incassi e diventerà più competitivo. Magari avvicinandosi, tra qualche tempo, ai livelli della Premier League inglese.

Carey e Goldman Sachs

stanno già lavorando con la Roma di Pallotta, che ha presentato lunedì scorso il suo progetto per lo stadio e con l'Inter di Thohir, con il quale ha rinegoziato il debito della società per circa 230 milioni di euro proprio nell'ottica di partecipare all'affare-stadio. Ma tra le trattative in corso c'è anche quella con la Fiorentina dei Della Valle, che da tempo stanno cercando di sbloccare il proprio progetto per un maxi polo viola. E a breve Carey incontrerà i vertici del Milan per valutare la possibilità di intervenire nell'ambito dell'accordo Berlusconi-Mr Bee.

Prodotto da valorizzare

Considerato che la Juventus ha già il suo impianto, l'Udinese ci sta lavorando, le due genovesi stanno cercando una soluzione che «decongestion» Marassi e che i tifosi del Torino sognano da anni un proprio impianto, ecco che il quadro di una Serie A più vicina al modello inglese diventa una possibilità concreta. Lo schema logico è il seguente: con lo stadio si stabilizzano i ricavi, le società sono più sane, meglio pa-

trimonializzate e auspicabilmente meglio gestite, quindi in

grado di competere meglio per comprare (o tenere) i calciatori migliori. E in prospettiva si potrà avere un incremento dei diritti televisivi, vera ricchezza del calcio globale, che adesso valgono circa 1,2 miliardi di euro contro i 2,4 miliardi della Premier. «Non vedo una correlazione diretta tra stadi di proprietà e diritti tv - dice Alberto Dell'Acqua, direttore del master in corporate finance dell'Università Bocconi ed esperto di finanza del pallone - I diritti tv dipendono essenzialmente dal numero dei tifosi e dai risultati dei club». Di certo, prosegue, «attraverso una gestione attenta lo stadio può portare a un incremento dei ricavi e una migliore patrimonializzazione, che già di per sé renderebbe le società di calcio più stabili».

Dal baseball al basket

Che Carey e i suoi ci sappiano fare lo dimostra il curriculum del banchiere. Il suo primo lavoro

è stato per i New England Patriots, all'inizio del decennio scorso. Quando il suo attuale proprietario li comprò, negli anni 90, valevano 172 milioni di dollari. Adesso i Patriots valgono 2,6 miliardi e da quando hanno la loro arena hanno partecipato sei volte al Superbowl. Poi,

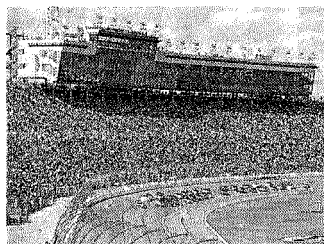
nel 2004, Carey è passato da Citigroup a Goldman Sachs e da allora ha realizzato 28 impianti, per le principali squadre americane di baseball, football e basket. Dai New York Mets agli Yankees, dai San Francisco 49ers agli Orlando Magic. Non senza qualche polemica. La costruzione dell'arena dei Sacramento Kings, ad esempio, è stata finanziata in parte con denaro pubblico grazie ad un aumento delle tasse locali e non tutti hanno gradito. A New York ha utilizzato una falla nelle norme fiscali che ha fatto risparmiare il proprietario degli Yankees ma ha creato qualche problema alla città. Lui, in un'intervista a Bloomberg, ha sostenuto che grazie al suo lavoro anche i tifosi ne guadagnano perché possono godersi il loro spettacolo preferito in luoghi migliori.

Lo schema che Carey intende replicare anche in Italia prevede l'assistenza di Goldman per trovare i finanziamenti necessari, la consulenza tecnico-finanziaria e l'emissione di titoli di debito i cui interessi saranno pagati grazie ai maggiori ricavi generati. Certo, l'Italia non è l'America e Pallotta, nel suo negoziato con il comune di Roma per lo stadio, ne sa già qualcosa. Per scoprire se sarà davvero un americano a salvare il pallone italiano servirà qualche tempo.

Cosa ha realizzato in America



Basket
Il Fedex Forum di Memphis, inaugurato nel 2004, ospita i Grizzlies di Nba



Auto
Inaugurato nel 2001 a Kansas City, il Kansas Speedway ospita due gare l'anno della Nascar



Baseball
Il New Yankee Stadium ospita dal 2009 le partite di Major League dei New York Yankees



Modello Juve
Il nuovo stadio della Roma, presentato lunedì scorso, è previsto in un'area di 105 ettari e avrà 52.500 posti a sedere

Le società coinvolte



Fiorentina
La banca Usa sta trattando anche con i Della Valle: all'orizzonte il progetto Cittadella



Roma
Goldman ha già garantito a Pallotta 175 milioni per avviare i lavori



Milan
Nel caso dei rossoneri, l'interesse è intervenire nell'intesa tra Berlusconi e Mr Bee



Inter
Rinegoziato il debito per circa 230 milioni nell'ottica dell'affare stadio

